

ciò che può giovare all'industria ed al commercio, di voler fare in modo da togliere la scuola di merceologia di Firenze dalle angustie in cui fu posta; e mi affido che nel bilancio 1893-94 egli, con un assegno maggiore, vorrà far sì che quella scuola riprenda quello sviluppo che era nell'intendimento dell'onorevole Grimaldi. (*Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Lacava, ministro di agricoltura e commercio. Le condizioni della scuola di merceologia di Firenze mi sono note, e molte delle osservazioni fatte dall'onorevole Civelli già furono fatte al Ministero di agricoltura e commercio. La questione dipende in gran parte dai limiti del bilancio e dal ministro delle finanze.

Quello che posso dirgli è, che studierò con tutta attenzione, se sia possibile di migliorarne le sorti interessando il mio collega delle finanze per ciò che concerne l'ammissione degli allievi di detta scuola agli uffici doganali e pel suo concorso alle spese di mantenimento dei laboratori.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni rimane approvato il capitolo 61.

Capitolo 62. Insegnamento artistico industriale - Concorsi e sussidi fissi a scuole professionali d'arti e mestieri, ed altre istituzioni affini, lire 600,000.

Trompeo. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Episcopo.

Episcopo. Mi sono iscritto per parlare su questo capitolo del bilancio, per rivolgere una breve, ma viva preghiera, all'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

Nella ripartizione della somma assegnata a questo capitolo, che concerne l'insegnamento artistico industriale, il sussidio per la scuola di disegno industriale di Maglie non figura che per sole 850 lire.

Ora mi consenta l'onorevole ministro di dirgli che questo sussidio è inadeguato al bisogno, non solo, ma non corrisponde per nulla ad un giusto riparto sulla base della popolazione e dell'estensione del territorio.

Infatti, mentre in altre Provincie vi sono parecchie di queste scuole con sussidi, che variano dalle 4 alle 10,000 lire e più (si noti che le maggiori somme sono accordate alle Provincie ed alle città più ricche, mentre dovrebbe farsi il contrario); nella provincia di Terra d'Otranto, che pure è una delle Provin-

cie più estese d'Italia, non vi è che questa unica scuola d'arte applicata all'industria, con un sussidio, che io mi limiterò a chiamare modestissimo, per non dire irrisorio.

Tuttavia piacemi di constatare che, non ostante la scarsezza dei mezzi, questa scuola procede lodevolmente, ed i risultati ch'essa dà sono davvero soddisfacenti, come ne fanno fede le relazioni annuali che si mandano al Consiglio provinciale, e credo anche al Ministero. Ne traggio argomento per sostenere ch'è necessario di venire in aiuto di una scuola tanto promettente; poichè se con così poco aiuto essa dà risultamenti sì buoni, quali non ne darebbe se avesse più conveniente dotazione? Il Consiglio provinciale di Terra di Otranto ed il comune di Maglie, in vista dei vantaggi che questa scuola arreca all'istruzione artistica industriale, fanno tutto quello che possono; ma è facile il comprendere che coi fondi limitati dei bilanci locali e col modesto sussidio che figura sul bilancio dello Stato questa scuola non può dare tutti i benefici che sarebbe in grado di dare, e che dai buoni principî si ha il diritto di attendere.

Confido quindi che il ministro d'agricoltura e commercio, il quale con provvida mente adegua i soccorsi governativi alla gravità ed impellenza dei bisogni nelle diverse regioni, non vorrà negare un aumento al sussidio che oggi il Governo accorda alla scuola industriale di Maglie; tanto più che potrebbe farlo senza aumentare la somma totale di questo capitolo, poichè la stessa Commissione del bilancio ha avvertito nella sua relazione che alcune delle scuole già sussidiate dallo Stato potrebbero con un minor sussidio procedere ugualmente bene; e quindi non sarebbe che un vero atto di giustizia distributiva il togliere a quelle che hanno di più il superfluo, per accordarlo a quelle che hanno di meno.

Ciò ho detto perchè sono sicuro che il ministro addurrà la solita difficoltà delle angustie del bilancio.

Mi limito a questo, nè mi permetto di suggerire all'onorevole ministro quale dovrebbe essere la misura del sussidio; in ciò affidandomi interamente al suo prudente arbitrio. Sono sicuro che egli, con la giustezza dei suoi criteri, ed informandosi, come sempre, al principio di giustizia distributiva, assegnerà alla scuola industriale di Maglie un sussidio tale che sia proporzionato alla esten-